Unione dei Comuni
LE TERRE
DEL SOLE

Bellante *Giulianova* *Morro D'oro* *Mosciano Sant'Angelo*

D.U.P.
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2018 - 2020

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.
Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che già dal 2015 sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.
All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio

nel corso della cosiddetta "*sessione di bilancio*" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Articolazione del DUP

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali.
In quest'ottica esso sostituisce il ruolo ricoperto precedentemente dalla Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.
Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e degli obiettivi generali di finanza pubblica:
• le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione comunale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
• le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
• gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali il Comune intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle responsabilità politiche o amministrative ad essi collegate.

L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:
1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
    a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
    b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
    c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;

d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
f. la gestione del patrimonio;
g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.
Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.
Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce giuda e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.
La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.
Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.
La SeO ha i seguenti scopi:

a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Parte 1 della SeO

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.
La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.
Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.
Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.
Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.
L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.
In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.
Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.
Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.
I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.
La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.
Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.
I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

a) individuati quanto a tipologia;
b) quantificati in relazione al singolo cespite;
c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.
Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.
Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.
L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzi gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.
La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.
Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.
Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.
Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Parte 2 della SeO

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.
La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.
I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.
Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.
Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.
Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.
La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.
L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.
Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

1.0 SeS - Sezione strategica

1.1 Indirizzi strategici

LINEE GUIDA PROGRAMMA DI MANDATO

Linee guida programma di mandato approvate in sede di approvazione del Piano Distrattuale Sociale con dleiberazione di Consiglio dell'unione dei Comuni "Le Terre del Sole" n. 5 del 14 dicembre 2017

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

d) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente, ricavato dal DEF 2018 (Documento di economia e Finanza) e dalla legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
e) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
f) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Legislazione nazionale e comunitaria

Lo scenario internazionale e nazionale

Scenario internazionale (DEF 2018)

I principali istituti di ricerca, gli analisti di mercato e le organizzazioni internazionali prevedono un rallentamento della crescita europea nel 2018. La previsione di consenso riflette anni di bassa crescita e l'opinione prevalente che i paesi avanzati siano condannati ad un'andatura assai più lenta rispetto al periodo pre-crisi. Inoltre, la 'Brexit', i fattori geopolitici, il terrorismo e le tendenze protezionistiche di paesi tradizionalmente alfieri del libero scambio costituiscono indubbiamente una minaccia non trascurabile per il buon andamento dell'economia globale.

Viene anche sovente citato il fatto che la fase di ripresa ed espansione dell'economia americana duri ormai da otto anni. Simili considerazioni valgono per la Germania, nostro maggiore partner commerciale, dove la ripresa è stata più lenta che negli USA ma dal secondo trimestre del 2009 ha conosciuto solo tre battute d'arresto in termini di crescita trimestrale.

È tuttavia già successo in passato che una grave recessione sia seguita da una lunga fase di ripresa ed espansione. Ciò avvenne ad esempio negli USA negli anni ottanta e novanta, dopo che l'economia uscì da una doppia recessione nel periodo 1980-82 . La stessa recessione del 2001 fu piuttosto blanda in confronto a quella del 2008-2009, ed infatti la crescita annuale rimase positiva anche in quell'anno.

Ad ogni buon conto, la maggior parte dei previsori opta per la cautela sugli anni a venire, pur nell'ambito di una valutazione nel complesso positiva circa le prospettive di crescita mondiale. Nell'aggiornamento di luglio, il Fondo Monetario Internazionale (FMI) prevede che il PIL mondiale crescerà del 3,5 per cento quest'anno e del 3,6 per cento nel 2018, dopo un incremento del 3,2 per cento nel 2016.

Per l'Area euro, l'FMI proietta una lieve accelerazione della crescita dall'1,8 per cento del 2016 all'1,9 quest'anno e quindi un moderato rallentamento a 1,7 per cento. Per l'Area euro, l'FMI proietta una lieve

accelerazione della crescita dall'1,8 per cento del 2016 all'1,9 quest'anno e quindi un moderato rallentamento a 1,7 per cento nel 2018. Dal suo canto, la Banca Centrale Europea (BCE) nella previsione di settembre pone la crescita dell'Area euro al 2,2 per cento quest'anno, 1,8 per cento nel 2018 e 1,7 per cento nel 2019.

Nell'aggiornamento della previsione macroeconomica riportato nel presente documento, la crescita dei mercati di esportazione rilevanti per l'Italia risulta più elevata di quanto proiettato nel DEF di aprile, soprattutto nel 2017 e 2018. Essa segue tuttavia un profilo decrescente nei prossimi tre anni, in coerenza con la valutazione di consenso testé discussa. L'euro si è invece apprezzato in confronto all'epoca del DEF, cosicché si è ipotizzato un tasso di cambio verso il dollaro di 1,19 circa per i prossimi tre anni contro l'1,06 utilizzato in aprile. Il prezzo del petrolio è lievemente più basso rispetto a inizio aprile, ma il suo profilo atteso nei prossimi tre anni è molto simile. Infine, il livello dei tassi di interesse di mercato è sceso rispetto all'epoca del DEF, e sono quindi diminuiti anche i tassi e i rendimenti a termine per il periodo 2018-2020 che si utilizzano per la previsione.

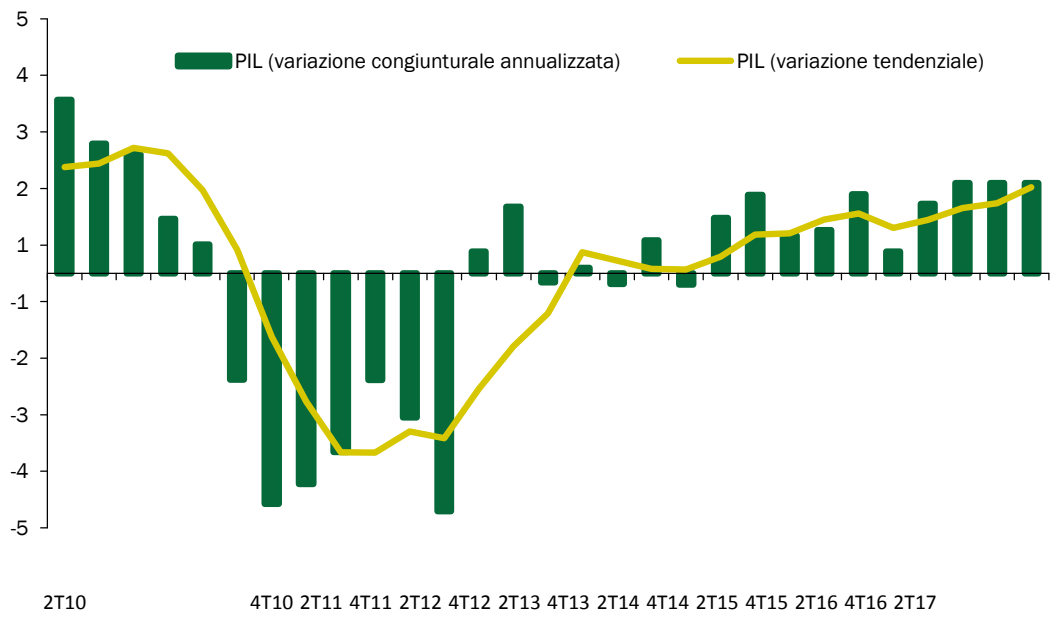
Nel complesso, sulla base di simulazioni econometriche, l'effetto netto della revisione delle variabili esogene internazionali sulla crescita dell'economia italiana è di segno moderatamente positivo in confronto alle previsioni di aprile, ma ciò si riferisce soprattutto al 2017, poiché gli effetti dell'apprezzamento dell'euro diventeranno più significativi nel 2018. L'economia internazionale sospinge il PIL italiano, ma l'impulso è atteso ridursi durante i tre prossimi anni.

L'Economia Italiana (DEF 2018)

La ripresa dell'economia italiana si è rafforzata a partire dall'ultimo trimestre del 2016 in un contesto di crescita più dinamica a livello europeo e globale. Ciò emerge sia dai dati di prodotto interno lordo, sia da quelli di occupazione e ore lavorate. Nei tre trimestri più recenti il PIL reale è aumentato a un ritmo congiunturale di circa lo 0,4 per cento; il tasso di crescita tendenziale nel secondo trimestre ha raggiunto l'1,5 per cento. Sul fronte del lavoro, nella prima metà dell'anno gli occupati sono cresciuti dell'1,1 per cento su base annua, mentre le ore lavorate sono aumentate del 2,8 per cento .

Questo quadro promettente consente di innalzare la previsione di crescita del PIL reale per il 2017 dall'1,1 per cento del Documento di Economia e Finanza (DEF) di aprile all'1,5 per cento. Si ricorda che già nel DEF il Governo aveva espresso fiducia in un risultato più positivo e aveva sottolineato che le previsioni adottate nei documenti di programmazione e bilancio erano prudenziali. La nuova valutazione è in linea o al più lievemente superiore al consenso dei previsori indipendenti.

FIGURA I.1: PRODOTTO INTERNO LORDO (tasso di crescita percentuale)



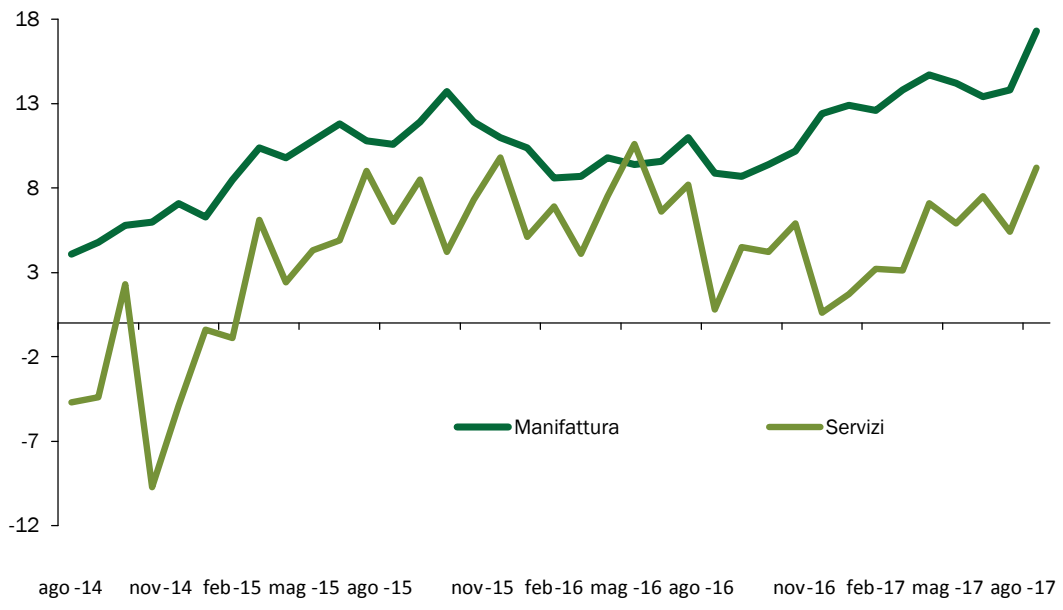
Fonte: ISTAT.

L'economia sta dunque andando meglio. Imprese, famiglie e mercati finanziari sembrano averne preso atto, sia pure con una residua cautela. Vi sono le condizioni per un ulteriore rafforzamento della crescita. L'andamento di svariati indicatori suggerisce infatti che il terzo trimestre potrebbe registrare una crescita più elevata rispetto ai precedenti, grazie al dinamismo dell'industria e di alcuni comparti dei servizi, quali i trasporti e il turismo. Le valutazioni delle imprese manifatturiere circa ordinativi e produzione sono ai livelli più elevati dall'inizio della ripresa; il fatturato è già cresciuto fortemente nei primi cinque mesi dell'anno, mentre la produzione di beni strumentali è decollata in giugno e luglio.

Anche spingendo lo sguardo oltre l'attuale trimestre, la congiuntura può evolvere ulteriormente in chiave positiva. La ripresa si sta infatti diffondendo a tutti i settori dell'economia, con l'unica eccezione di comparti ancora soggetti a processi di ristrutturazione, quali i servizi di informazione e quelli bancari. Diverse evidenze suggeriscono anche che a dispetto dell'apparente lentezza della ripresa degli investimenti in macchinari e attrezzature nella prima metà dell'anno, sia invece in atto un rafforzamento che è stato inizialmente colto dai dati di fatturato delle imprese produttrici di beni strumentali e solo in seguito dall'andamento della produzione.

Dal lato della domanda, la tendenza dei settori sensibili al livello dei tassi di interesse è già stata molto positiva nel 2016, quando si è registrato un incremento del 15,9 per cento delle immatricolazioni di nuove autovetture e del 17,3 per cento delle compravendite immobiliari. Questo trend è proseguito nel corso di quest'anno, sia pure a ritmi meno elevati data la più alta base di partenza. Come è avvenuto in anni recenti negli USA e in Gran Bretagna, e successivamente nell'Area euro, la ripresa si sta diffondendo dai settori che anticipano la ripresa a quelli che la seguono.

FIGURA I.2: ASPETTATIVE DI PRODUZIONE E GIRO D'AFFARI NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI (saldi destagionalizzati)



Fonte: ISTAT.

2

In chiave prospettica, va anche considerato che è di solo tre mesi fa il varo da parte del Governo di importanti interventi per risolvere la crisi di due banche venete e del Monte dei Paschi. Tali interventi hanno non solo consentito al sistema bancario di mantenere in essere quasi 120 miliardi di credito all'economia e di risolvere una crisi che interessava regioni che pesano per il 15 per cento del PIL. Essi hanno anche favorito il miglioramento del clima di fiducia, che si è riflesso anche in una discesa dei rendimenti sui titoli di stato e sulle obbligazioni emesse da tutte le banche italiane, riducendone il costo della provvista.

Grazie anche alle riforme intraprese nel 2015-2016, il sistema bancario guadagnerà solidità ed efficienza. L'incidenza dei crediti deteriorati è ancora elevata nel confronto con la media europea, ma si sta riducendo grazie a un minor tasso di deterioramento del credito e alle dismissioni di sofferenze recentemente annunciate. Al netto delle svalutazioni, tale incidenza è oggi a livelli ampiamente gestibili.

Con gli interventi effettuati e le riforme introdotte negli ultimi due anni, il Governo è intervenuto sul sistema bancario in modo mirato, efficace e trasparente, rispettando i complessi vincoli europei e proteggendo gli interessi dei piccoli risparmiatori e del contribuente.

FIGURA I.3: CDS SULLE BANCHE ITALIANE, SCADENZA A CINQUE ANNI (indice ponderato)

Fonte: Bloomberg.

Un sistema bancario liberato dalla cappa di incertezza degli anni più recenti significa un minor costo e un più agevole accesso al credito, che a loro volta daranno ulteriore impulso alla ripresa dell'economia. Gli ultimi dati sul settore bancario evidenziano un ritorno alla crescita dei prestiti alle famiglie e, in minor misura, alle imprese. Le indagini presso queste ultime suggeriscono che la disponibilità di credito è già gradualmente migliorata negli ultimi trimestri.

Simulazioni effettuate con il modello econometrico del Tesoro indicano che il solo fattore costo del credito possa incrementare il tasso di crescita del PIL in misura pari a 0,1 punti nel 2018 e a 0,2 punti nei due anni seguenti.

Un altro fattore che induce all'ottimismo circa le prospettive future è l'effetto cumulato delle riforme strutturali intraprese negli ultimi anni, dalla Pubblica Amministrazione, al mercato del lavoro, alla finanza per la crescita, all'efficienza del fisco e della giustizia. Il Governo in aprile ha aggiornato il proprio Programma di Riforma di medio termine, indicando anche obiettivi di breve periodo, alcuni dei quali sono già stati conseguiti. La recente approvazione della Legge sulla Concorrenza non deve essere sottovalutata, né per la sua rilevanza economica, né per il suo valore rappresentativo. Nei prossimi mesi si attuerà, ad esempio, l'apertura a investitori italiani ed esteri di settori quali le farmacie e gli studi legali. Un importante contributo alla crescita degli investimenti e della produttività sarà apportato dalle misure inquadrate nella strategia dal Piano Nazionale Impresa 4.0.

Stime quantitative degli effetti delle riforme già legiferate suggeriscono che, se pienamente attuate, esse potrebbero elevare il livello del PIL fino a tre punti percentuali su un orizzonte quinquennale.

TAVOLA I.1 EFFETTI MACROECONOMICI DELLE RIFORME STRUTTURALI PER AREA DI INTERVENTO (scostamenti percentuali del PIL rispetto allo scenario base)

	T+5	T+10	Lungo periodo
Pubblica Amministrazione	0,5	0,8	1,2
Concorrenza	0,2	0,5	1,0
Mercato del lavoro	0,6	0,9	1,3
Giustizia	0,1	0,2	0,9
Istruzione	0,2	0,3	1,3
Crediti deteriorati e procedure fallimentari	0,1	0,1	0,1
Piano Nazionale Impresa 4.0	1,2	1,9	4,1
di cui: - Investimenti innovativi	0,6	0,7	1,1
- Competenze	0,1	0,3	1,1
- Finanza per la crescita	0,5	0,9	1,9
di cui: - PIR e Fondi Investimento	0,3	0,5	0,9
- Altri interventi	0,2	0,4	1,0
TOTALE	2,9	4,7	9,9

Fonte: Elaborazioni MEF, Dipartimento del Tesoro. La lettera T indica l'anno di completa attuazione delle relative misure.

Un'ulteriore spinta all'economia potrà derivare dagli investimenti pubblici. I dati più recenti mostrano che nel primo trimestre di quest'anno gli investimenti fissi lordi delle Amministrazioni Pubbliche sono scesi del 3,8 per cento in termini nominali rispetto allo stesso periodo del 2016. Sebbene ciò sia stato parzialmente compensato da un aumento del 3,2 per cento dei trasferimenti in conto capitale, il Governo è da tempo all'opera per promuovere un'inversione di tendenza degli investimenti pubblici. Ciò affinché venga non solo stimolata la domanda aggregata, ma migliori anche il potenziale di crescita dell'economia attraverso infrastrutture più moderne, efficienti e sostenibili, nonché attività di ricerca e sviluppo.

La manovra introdotta in primavera con il decreto-legge n.50 del 2017 ha aumentato le risorse a disposizione della Pubblica Amministrazione per ricostruzione, riqualificazione urbana, trasporti, opere pubbliche, difesa del suolo, ambiente e edilizia pubblica (compresa quella scolastica). La proiezione di finanza pubblica presentata nel Capitolo III della Nota di Aggiornamento del DEF 2018 pone la crescita nominale degli investimenti pubblici nel 2018 al 6,2 per cento, dopo un lieve incremento quest'anno (0,4 per cento). Se questa proiezione si realizzerà, gli investimenti e i contributi in conto capitale nel 2018 aumenteranno complessivamente di 2,4 miliardi di euro, pari allo 0,14 per cento del PIL. Lo scenario programmatico di finanza pubblica descritto punta a incrementare ulteriormente le risorse per gli investimenti pubblici, non solo nel 2018, ma anche e soprattutto nel 2019-2020.

Previsioni Macroeconomiche e Di Finanza Pubblica

Le previsioni macroeconomiche nel quale si inserisce il presente DUP, è desumibile dal DEF 2018, approvato dal Parlamento di cui si riporta il capitolo relativo alle "Previsioni Macroeconomiche e di Finanza Pubblica" (Documento di Economia e Finanza 2018)

Quadro macroeconomico e di finanza pubblica tendenziale

Coerentemente con la tendenza prevista per l'Europa, i principali previsori vedono un rallentamento della crescita del PIL italiano nel 2018. L'intervallo delle previsioni è attualmente dell'1,2-1,5 per cento per quest'anno e 0,9-1,3 per cento per il 2018[1]. In aggiunta ai fattori internazionali, i previsori esprimono preoccupazioni riguardo all'impatto sull'Italia della eventuale uscita della BCE da una politica di accentuato accomodamento monetario e riguardo all'esito delle elezioni politiche, che avranno luogo entro maggio 2018.

Lo scenario macroeconomico tendenziale continua a caratterizzarsi per una restrizione fiscale consistente in aumenti delle aliquote IVA nel 2018 e 2019. Le relative clausole di salvaguardia sono state modificate con la manovra di primavera contenuta nel D.L. 50, riducendone l'importo rispetto alla Legge di Bilancio 2017 in misura che varia fra 3,8 miliardi nel 2018 e 4,4 miliardi nel 2019. L'impatto negativo sul PIL è quindi lievemente inferiore rispetto alle previsioni di aprile, soprattutto nel 2018. La nuova previsione tendenziale del PIL per il 2018 riflette anche il maggior effetto di trascinamento derivante dalla revisione al rialzo del profilo trimestrale di crescita reale durante il 2017, il quale vale circa 0,1 punti percentuali di crescita.Si precisa peraltro che, come sarà indicato nel quadro programmatico, si procederà alla disattivazione delle suddette clausole relativamente all'anno 2018.

Come risultato di tutti i fattori esogeni ed interni menzionati e di valutazioni aggiornate sulle principali componenti della domanda, in confronto al DEF 2017 la previsione di crescita tendenziale del PIL reale sale di circa due decimi di punto in media nei prossimi tre anni[1]. L'aumento dell'IVA impatterebbe in misura significativa sull'andamento del PIL nel 2018-2019 e in minor grado su quello del 2020, quando il ritmo di crescita salirebbe lievemente malgrado un contesto internazionale meno dinamico.

[1] Va sottolineato che il confronto con le previsioni del DEF si riferisce al quadro programmatico di quel documento, che incorporava gli effetti stimati del D.L. 50.

TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)					
	2016	2017	2018	2019	2020
PIL	0,9	1,5	1,2	1,2	1,3
Deflatore PIL	0,8	0,6	1,8	1,8	1,7
Deflatore consumi	0,0	1,5	2,0	2,1	1,8
PIL nominale	1,7	2,1	3,0	3,0	3,0
Occupazione (ULA)	1,4	1,0	0,8	0,9	0,9
Occupazione (FL)	1,3	1,1	0,8	0,9	0,9
Tasso di disoccupazione	11,7	11,2	10,8	10,3	9,8
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,5	2,4	2,4	2,4	2,4

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Per quanto riguarda la crescita nominale, il punto di partenza della previsione riflette un andamento del deflatore del PIL nella prima metà dell'anno in corso meno favorevole di quanto previsto nel DEF. Secondo le stime preliminari dell'ISTAT il deflatore è infatti sceso in media dello 0,1 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2016. Ciò pare spiegato in particolare da una temporanea accelerazione dei prezzi degli input, in particolare all'importazione.

Nell'aggiornamento della stima annuale per il 2017, si è ipotizzato un rimbalzo del deflatore nel terzo e quarto trimestre di quest'anno in corrispondenza di una caduta nei dati sui prezzi all'import già evidente nelle più recenti statistiche mensili. Anche così, la crescita media stimata del deflatore nel 2017 sarebbe di solo lo 0,6 per cento, contro l'1,1 per cento previsto nel DEF. Di conseguenza, il PIL nominale è stimato crescere lievemente meno di quanto previsto nel quadro programmatico del DEF, 2,1 anziché 2,3 per cento. Il quadro macroeconomico tendenziale è stato validato dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio in data 15 settembre.

La previsione per l'indebitamento netto delle Pubbliche Amministrazioni nel 2017 rimane invariata al 2,1 per cento previsto nel DEF, segnando così il terzo anno consecutivo di discesa del deficit. Il debito pubblico scenderebbe al 131,6 dal 132,0 per cento del 2016, livello che è stato rivisto al ribasso (dal 132,6 per cento) a seguito delle nuove stime di contabilità nazionale dell'ISTAT del 22 settembre. Si tratta di un risultato significativo dato che la variazione dello stock di debito comprende gli esborsi relativi agli interventi sul sistema bancario e che i proventi da privatizzazioni sarebbero pari allo 0,2 per cento del PIL, a fronte di un obiettivo originario pari allo 0,3 per cento. Si tratterebbe di una riduzione ulteriore rispetto a quella che si è verificata nell'anno 2015, come attestato dai nuovi dati ISTAT.

Nello scenario tendenziale, nel 2018 l'indebitamento netto delle Pubbliche Amministrazioni risulterebbe più che dimezzato, scendendo all'1,0 per cento del PIL. Quasi 0,9 punti percentuali di discesa del deficit deriverebbero dall'aumento Iva e la restante parte dalla riduzione della spesa per interessi. Negli anni seguenti il saldo di bilancio scenderebbe verso il pareggio, raggiungendo un livello di -0,3 per cento del PIL nel 2019 e -0,1 per cento nel 2020.

Il rapporto debito/PIL diminuirebbe in misura marcata nel prossimo triennio, giungendo al124,3 per cento del PIL nel 2020. Ciò grazie a un forte miglioramento del saldo primario di bilancio, a proventi da privatizzazioni e all'accelerazione della crescita nominale. Quest'ultima sarebbe il combinato disposto di una moderata ripresa dei prezzi internazionali, della graduale salita della domanda interna e dell'impatto inflazionistico dell'aumento delle aliquote IVA.

OBIETTIVI DI POLITICA DI BILANCIO E QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO

Lo scenario programmatico presenta cambiamenti più significativi rispetto al DEF di aprile. Coerentemente con quanto comunicato alla Commissione Europea in maggio, il Governo ha infatti deciso di ridurre l'aggiustamento strutturale di bilancio nel 2018 da 0,8 punti percentuali, che eccedevano comunque quanto richiesto dal braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita, a 0,3 punti. L'obiettivo di indebitamento in termini nominali passa all'1,6 per cento del PIL, che segnerebbe comunque un'accelerazione del processo di riduzione del deficit. Per il biennio successivo, si continua a puntare al sostanziale conseguimento del pareggio di bilancio nel 2020, sia in termini nominali, sia strutturali. Infatti, poiché secondo l'attuale stima della crescita potenziale l'output gap si chiuderebbe nel 2020, al netto di eventuali misure temporanee, i due saldi coinciderebbero.

L'approccio di politica economica che il Governo reputa più appropriato è incentrato su un miglioramento graduale ma strutturale della finanza pubblica, fondato sulla revisione della spesa, su una maggiore efficienza operativa nelle Amministrazioni Pubbliche e sul contrasto all'evasione e all'elusione fiscale. Nelle sue considerazioni sottostanti le raccomandazioni di politica di bilancio ai paesi membri, la Commissione

Europea a fine maggio sottolineava l'importanza di valutare gli obiettivi quantitativi di finanza pubblica con un margine di discrezionalità. Tale margine è legato da un lato al lascito della crisi, alle pressioni deflazionistiche ancora in atto e alla plausibilità delle stime di output gap; dall'altro al tema della sostenibilità del debito pubblico.

Il Governo, condividendo questa impostazione generale, ha per il tramite del Ministro dell'Economia e Finanze indirizzato una lettera alla Commissione in cui sottolinea l'importanza di bilanciare adeguatamente gli obiettivi della sostenibilità fiscale e del sostegno alla ripresa economica. La lettera sostiene quindi che un'eccessiva restrizione fiscale metterebbe a rischio la ripresa economica e la coesione sociale. Annuncia pertanto che l'intenzione del Governo è, come sopra menzionato, di

aggiustare il saldo strutturale in misura pari a 0,3 punti di PIL nel 2018. La Commissione ha preso atto di questo orientamento, sottolineando l'importanza di attuare ampie riforme strutturali e di ridurre il deficit di bilancio e il rapporto debito/PIL2.

Nei prossimi anni, la politica economica dell'Italia dovrà infatti vincere la sfida della crescita e della riduzione del debito pubblico in rapporto al PIL. Questa sfida è anche collegata alla questione demografica: la popolazione italiana è invecchiata, le nascite e il tasso di fecondità sono in calo. Nuove proiezioni delle tendenze del sistema pensionistico, basate su un imminente aggiornamento degli scenari demografici ed economici a livello europeo, evidenziano rischi di salita della spesa pensionistica nei prossimi due decenni.

Il Governo ritiene che tali proiezioni rappresentino uno scenario avverso a fronte di quello sinora adottato, da tenere in considerazione nel formulare gli obiettivi di bilancio per i prossimi anni e nel valutare le diverse opzioni di politica economica e sociale. Esse sottolineano infatti l'importanza di conseguire tassi di crescita del PIL più elevati rispetto a quelli registrati negli ultimi anni e di promuovere un aumento dei tassi di attività e una risalita del tasso di fecondità. L'Italia ha bisogno di un'economia più dinamica, di una finanza pubblica che possa assorbire il futuro impatto del pensionamento dei baby boomers e di politiche di sostegno all'occupazione giovanile e alla famiglia. Date le conseguenze sociali della crisi degli ultimi anni, è inoltre opportuno insistere sulle politiche di contrasto alla povertà.

Le recenti iniziative del Governo, prima fra tutte l'introduzione del Reddito di Inclusione, a valere sugli stanziamenti allo scopo previsti già nella legge di bilancio 2017-2019, le diverse misure adottate per la tutela della maternità e la promozione della natalità, nonché per la conciliazione vita-lavoro, riflettono questa impostazione. La Legge di Bilancio 2017 includeva già varie misure di sostegno alle fasce più deboli della popolazione e ai pensionati con redditi bassi. La legge di Bilancio 2018 destinerà le limitate risorse a disposizione a pochi mirati obiettivi: investimenti pubblici e privati, occupazione giovanile e lotta alla povertà.

Il Governo prevede altresì di disattivare interamente le clausole di salvaguardia per il 2018. Ne derivano minori entrate per 15,7 miliardi nel 2018 rispetto allo scenario tendenziale. Le nuove politiche per lo sviluppo e la disattivazione delle clausole 2018 saranno coperte con una manovra prossima allo 0,5 per cento del PIL, che riguarderà la spesa pubblica per 0,15 punti di PIL e le entrate per la restante parte. Ciò al fine di conseguire un indebitamento netto dell'1,6 per cento del PIL comprendendo i costi delle nuove politiche e delle c.d. spese indifferibili. A questo livello di deficit corrisponderebbe un miglioramento del saldo strutturale pari a 0,3 punti di PIL.

Nello scenario programmatico, la crescita del PIL reale è prevista pari all'1,5 per cento sia nel 2018, sia nel 2019. Nell'anno finale della previsione si prevede una decelerazione all'1,3 per cento. Il diverso profilo della crescita dello scenario tendenziale rispetto al programmatico è dovuto alla rimodulazione

[2] La corrispondenza fra il Ministro dell'Economia e Finanze e la Commissione è disponibile sul sito del MEF: http://www.mef.gov.it/inevidenza/article_0298.html

della tempistica del consolidamento fiscale, che impatterebbe diversamente sul biennio 2019-2020, sia a livello di crescita reale, sia in termini di andamento del deflatore e della crescita nominale del PIL.

TAVOLA I.3: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2016	2017	2018	2019	2020
PIL	0,9	1,5	1,5	1,5	1,3
Deflatore PIL	0,8	0,6	1,6	1,9	2,1
Deflatore consumi	0,0	1,5	1,4	2,1	2,5
PIL nominale	1,7	2,1	3,1	3,4	3,4
Occupazione (ULA)	1,4	1,0	0,9	1,1	0,9
Occupazione (FL)	1,3	1,1	0,9	1,1	0,9
Tasso di disoccupazione	11,7	11,2	10,7	10,0	9,5
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,5	2,4	2,2	2,2	2,5

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

La discesa del rapporto debito/PIL sarebbe lievemente minore in confronto al tendenziale nel 2018 ma più accentuata nella parte finale dell'orizzonte di programmazione, terminando al 123,9 per cento nel 2020.

PROGRAMMA DI MANDATO

L'Unione dei Comuni 'Le Terre del Sole' è un Ente Locale Territoriale nato nel 2017 su volontà dei quattro Comuni fondatori: Giulianova, Mosciano Sant'Angelo, Bellante e Morro d'Oro con l'obiettivo primario dell'Ente determinato per l'attuazione delle previsioni del Piano di Zona Regionale.

Opera su un territorio di oltre 150 Kmq e per una popolazione di 44.081 abitanti (31/12/2016). Rappresenta oltre la metà della popolazione del nascente ambito distrettuale socio – sanitario Vomano – Tordino che comprende 76.614 abitanti e gestisce funzioni e servizi conferiti dai comuni di Giulianova, Mosciano Sant'Angelo, Bellante e Morro d'Oro.

Il conferimento dei servizi è avvenuto nel corso del 2017 ed è stato dettato dalla volontà politica che ha compreso, innanzitutto, la necessità cogente dettata dalla normativa di riferimento e, non secondariamente, l'utilità della gestione associata dei servizi sociali che comportato la necessità di ripensare il modo tradizionale di concepire la gestione dei singoli Comuni e dei territori. Il mondo è profondamente mutato. La globalizzazione economica (dalla fine degli anni '90) ha prodotto una trasformazione della competitività che non è più come prima (interprovinciale/regionale) ma è appunto mondiale. La crisi, dal 2008, ha comportato la necessità di attivare politiche europee e nazionali cosiddette di "austerity" che hanno ridotto progressivamente la capacità di spesa dei Comuni, obbligato gli stessi a produrre forti economie di scala, a non poter contare sullo sviluppo anche professionale dei propri dipendenti/collaboratori che, nel caso degli enti pubblici, rappresentano un vero e proprio "core business" in quanto erogatori di servizi. Sono state proprio le difficoltà di "contesto" che rafforzano negli amministratori la consapevolezza e la responsabilità di far evolvere l'Unione mantenendo fede agli obiettivi della gestione associata ma anche facendo fronte alle nuove sfide. In estrema sintesi vengono elencati i principali obiettivi di una gestione associata:

1. garantire un più alto e strutturato livello di efficienza organizzativa e di adeguatezza e uniformità dell'erogazione dei servizi sull'intero territorio di competenza ottimizzando la spesa pubblica nella gestione dei servizi, mantenendo lo stesso standard qualitativo;

2. garantire omogeneità di trattamento ai cittadini del territorio, senza disuguaglianze tra Comuni e con una maggiore "semplicità" di accesso;

3. pianificare e sviluppare politiche e strategie di area vasta, al fine di aumentare la competitività ed il soddisfacimento nella gestione dei servizi sociali;

4. migliorare la partecipazione e l'informazione nei confronti dei cittadini.

Per questi obiettivi di fondo, la cui cura e tutela accompagnerà certamente lo sviluppo dell'Unione, la redazione di un programma di mandato diventa fondamentale per delineare la strada che questo territorio si propone di percorrere fino al 2019. Il documento è strutturato in tre parti: a) la sfida delle riforme istituzionali e delle politiche b) l'implementazione di nuovi servizi e attività c) la comunicazione e la partecipazione dei cittadini

LA SFIDA DELLE RIFORME ISTITUZIONALI E DELLE POLITICHE

In questi anni il quadro normativo, anche sulle Unioni, ha subito un'accelerazione rilevante sia a livello nazionale che regionale. La legge 56/2014 (cosiddetta Delrio), approvata dal Senato il 26 Marzo 2014, ha istituito le Città Metropolitane, ha ridefinito gli organi istituzionali e le funzioni delle Provincie, ha disciplinato ulteriormente le fusioni e le Unioni di Comuni. La Regione Abruzzo ha introdotto l'obbligo di procedere al riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari, prevedendo di identificare un unico soggetto, a livello distrettuale, per la gestione dei servizi sociali e socio-sanitari. Queste innovazioni normative stanno producendo e produrranno nei prossimi anni cambiamenti fondamentali. Il legislatore, nazionale e regionale, ha quindi riconosciuto formalmente le Unioni come ambito ottimale per la gestione dei servizi e ne promuove la nascita, lo sviluppo ed il rafforzamento. L'Unione dovrà essere un soggetto attivo in questo processo di cambiamento come cristallizzato all'atto della approvazione dello Statuto, innanzitutto. Potrà essere possibile che l'Unione dovrà a gestire ulteriori funzioni, rispetto a quelle attuali, che verranno conferite con puntuali provvedimenti di consigli comunali. In questo percorso l'Unione dovrà, attraverso i propri rappresentanti eletti, dare un contributo di idee e contenuti. Nella fase attuale, uno degli obiettivi più importanti è quello della semplificazione, sia dei luoghi decisionali (individuando i luoghi e le Istituzioni preposte alla legiferazione, quelli preposti all'elaborazione e alla programmazione e quelli gestori/erogatori di servizi) sia delle procedure. La semplificazione dei procedimenti dovrà divenire una priorità per consentire al territorio, anche dell'Unione, di incrementare il livello di soddisfacimento dei servizi sociali. In questo senso, non verrà eliminata autonomia ai Comuni, ma si provvederà alla adozione di un sistema di regolamenti e di procedure uniche, semplificate, semplici.

Sul piano sociale e socio-sanitario, in particolare, l'omogeneizzazione dei regolamenti diventa una priorità assoluta, anche in vista dell'attuazione della L.R.A 22/2013. Il conferimento dei servizi sociali e socio-sanitari in Unione consentirà di lavorare per arrivare a uniformare oggi i regolamenti in ambito sociale, educativo e scolastico, eliminando le disomogeneità tra la regolamentazioni comunali, come già è stato fatto in sede di approvazione del regolamento per la erogazione dei sussidi. Questo significa presentarsi, come Unione, con una propria posizione e proposta. Questo significa prepararsi alla convenzione con le associazioni presenti a livello distrettuale, per rendere più efficienti i costi di gestione. I processi di riforma istituzionale in atto ed il conseguente rafforzamento delle Unioni, richiede ai territori di costruire una propria visione del territorio. Le Unioni diventeranno sempre più interlocutori "privilegiati", nell'interlocuzione con la Regione. Per questo, sarà fondamentale elaborare, anche attraverso un processo di coinvolgimento dei gruppi consigliari e della cittadinanza, una visione del nostro territorio.

Nello specifico si propone di poter lavorare, nei prossimi anni, su linee di indirizzo miranti a coordinare le attività e le azioni dei singoli Comuni, rafforzando ed ampliando la rete dei servizi sul territorio.

La qualità degli interventi dovrà essere criterio fondamentale da assumere alla base dei prossimi interventi. Non più la domanda che si adegua all'offerta ma viceversa l'offerta che si adegua alla domanda.

Il mantenimento della qualità dei servizi. Il mantenimento della rete di servizi offerti sul territorio è un obiettivo importante, in un quadro di risorse decrescenti e con la crisi economica. Il livello qualitativo e quantitativo dei servizi oggi offerti dai Comuni del nostro territorio non deve diminuire. Possiamo però "riqualificarlo" e adattarlo ai nuovi bisogni. Il mantenimento della qualità e del livello dei servizi sociali è una priorità da garantire. Allo stesso tempo ci sono nuovi fenomeni e bisogni che non vanno sottovalutati. L'emergenza abitativa impone ai Comuni di dare risposte diverse rispetto al passato. Sugli anziani, si assiste ad un processo di invecchiamento che presenta numeri rilevanti. Agire sulla prevenzione, sull'assistenza domiciliare, sui corsi di formazione per le assistenti famigliari e sui famigliari stessi, sono obiettivi che vanno implementati e potenziati rispetto al livello attuale. In generale quindi, il nostro territorio non può abbassare la guardia sulla necessità di perseguire uno sviluppo che sia adeguatamente supportato da un sistema di servizi e da un welfare in grado di sostenere le famiglie e le giovani generazioni.

Nello specifico si prevede di sviluppare l'Unione attraverso le seguenti azioni:

a. consolidamento della gestione associata dei servizi sociali: nei prossimi anni sarà prioritario concentrarsi sulla gestione dei servizi sociali uniformando i regolamenti ed i criteri nell'erogazione dei servizi nei tempi più brevi possibili. Questo non comporterà che ciascun Comune avrà, nel breve periodo, le stesse tariffe, così come ogni Comune sarà libero di stanziare le risorse che reputa più opportune per i diversi ambiti di intervento. Si tratta di fare in modo che i criteri con cui vengono erogati i servizi siano gli stessi per tutti i cittadini dell'Unione. Il conferimento dei servizi in Unione dovrà essere anche l'occasione per garantire un maggior accesso ai servizi da parte dei cittadini. La sussidiarietà, in tutte le sue declinazioni, permette di aumentare l'efficienza dell'Amministrazione Pubblica: la collaborazione con i portatori d'interesse è fondamentale perché l'Unione, in accordo con i Comuni, diventi punto di riferimento per rispondere ai bisogni dei cittadini. Il consolidamento sarà fondamentale anche per garantire la migliore gestione possibile del Bilancio ma anche per creare un'attività seria, anche in coordinamento con i Comuni, di controllo di gestione e di rendicontazione sociale. L'Unione dovrà creare e sostenere processi di informazione e partecipazione dei cittadini per lo sviluppo dei servizi e delle politiche di area vasta, con il fine di contribuire ad una più ampia e profonda consapevolezza dell'identità e dell'appartenenza territoriale e di un maggiore coinvolgimento dell'opinione pubblica nei processi democratici di confronto. Partecipare è un dovere, e un diritto. Il diritto di prendere parte alla vita democratica della città, di essere aiutati nei momenti di necessità, di poter godere dell'essenziale per vivere. Partecipazione quindi come salvaguardia delle fragilità, come azione di una comunità capace di attenzione e solidarietà verso i propri membri. Ascoltare le esigenze, i problemi, i consigli e le proposte della cittadinanza è la prima azione necessaria a ridurre il divario fra istituzioni e cittadini. In questo senso sarà nostra cura impegnarci ad attivare tutte le misure volte a favorire la partecipazione e il

coinvolgimento diretto dei cittadini nel governo della pratica amministrativa e nel reperire tutte le informazioni utili ad assicurare la massima trasparenza del nostro operato. Nello specifico si prevede di costituire un vero e proprio ufficio comunicazione in grado di inserire tutte le informazioni relative ai diversi servizi erogati, costituendo un coordinamento fra l'Unione e gli uffici dei Comuni per lo scambio necessario di informazioni, ma anche per ottimizzare alcuni processi e attività.

Inoltre in itinere, sfruttando l'occasione fornita dal contesto, sarà necessario dar seguito ai momenti di riflessione e discussione nei Consigli comunali, e ovviamente nel Consiglio dell'Unione, e di riflesso tra i cittadini dei Comuni afferenti ad essa, individuando nuovi ambiti di cooperazione. Il tema della "semplificazione' istituzionale" va posto cogliendo le opportunità che concedono le gestioni associate, da quelle finanziarie alle economie di scala oltre all'omogeneità della programmazione, trasformando le economie in spesa per investimenti, lavori, servizi o risparmi per i cittadini. Il quadro socio-economico-politico impone, quindi, un ripensamento strutturale della p.a., che va orientata alla cultura del risultato e meno a quella dell'adempimento.

Opportunità per politiche concrete di sviluppo territoriale oltre il sociale, promuovendo politiche di programmazione con il coinvolgimento dei soggetti e attori più rappresentativi del territorio, pubblici e privati, istituzioni, imprenditori, associazioni di categoria, sindacati, istituzioni scolastiche, per un confronto ad ampio raggio sulle questioni prioritarie del territorio della Valle del Tordino, su quelle attuali e le prospettive, sui punti di forza e debolezza. Sarà strategico nell'ottica di sviluppo territoriale delineare più chiaramente una visione generale e condivisa della nostra realtà soprattutto in relazione alla sua posizione strategica.

INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE

L'Unione dei Comuni delle "Terre del Sole" è l'**ECAD** dell'Ambito Sociale Distrettuale n. 22 Tordino – Vomano, ossia il soggetto istituzionale che rappresenta l'Ambito Sociale e che esercita la funzione amministrativa in materia sociale, assicurando la regia dei processi istituzionali di competenza dell'ambito stesso.
In qualità di ECAD, riceve ed introita nel proprio bilancio i finanziamenti statali, regionali, di altri enti pubblici o soggetti privati, le quote di cofinanziamento a carico degli altri Comuni dell'Ambito, destinate alla realizzazione degli interventi e programmi inseriti nel Piano Sociale di Ambito Distrettuale, e degli eventuali ulteriori interventi o azioni che richiedono l'esercizio associato delle funzioni.
Gli atti amministrativi e gestionali necessari per l'attuazione del Piano Sociale di Ambito e di tutti gli interventi e programmi gestiti in modo associato a livello di ambito territoriale vengono adottati, sentita la Conferenza dei Sindaci, dai competenti organi politici e gestionali dell'Unione.

L'unione è individuato quale ECAD giusta convezione costitutiva della gestione associata tra l'Unione dei Comuni delle "Terre del Sole" e i comuni di Roseto degli Abruzzi e Notaresco sottoscritta in data 11/12/2017

L'unione dei Comuni "Le Terre del Sole", oltre che la fase di start up istituzionale dell'Ente, la definizione della sua pianta organica e l'implementazione delle varie funzioni necessarie al suo funzionamento, dovrà

attuare gli obiettivi del nuovo Piano Sociale Distrettuale dell'Ambito n. 22 "Tordino–Vomano", in coerenza con quanto previsto dal Piano Sociale Regionale 2016/2018, in un quadro di mutate esigenze causate dall'evoluzione demografica, economica e sociale dei territori di riferimento.

La velocità dei cambiamenti, che segnano l'attuale congiuntura storica, sia in termini culturali che di quadro politico nazionale e locale unitariamente all'assetto istituzionale, in combinato con la carenza strutturale di risorse *extra ordinem* perequative rispetto al livello dei servizi erogati, richiedono il perseguimento di obiettivi strategici integrati in ambito sociale e sanitario, ponendo come imperativo categorico l'esigenza di puntualizzare ed attualizzare le priorità su cui occorre concentrarsi nell'immediato quali basi per una politica socio–sanitaria efficace, efficiente ed economica. Il progressivo decremento delle risorse a cui abbiamo assistito in questi anni ha costretto tutti gli Enti a ridisegnare il sistema di welfare locale, ridefinendo altresì le priorità progettuali rispetto alle precedenti programmazioni. Si è proceduto pertanto ad effettuare una ricognizione puntuale dei servizi già erogati nei due ambiti sociali precedentemente esistenti, mantenendo come priorità quella della salvaguardia del livello dei servizi, previa verifica della loro efficacia e strategicità, ma utilizzando le risorse in modo appropriato e non dispersivo. Nuovi ambiti di interventi sono stati delineati in virtù di un'attenta analisi dei fabbisogni emersi anche e soprattutto dai sorprendenti dati evidenziati dal profilo sociale redatto.

Il presente documento si concentra quindi sulla dimensione di attuazione del Pano Sociale Distrettuale approvato nel dicembre u.s. e validato dalla Regione

La logica pianificatoria ha avuto come punto cardine la definizione di un modello di welfare locale sempre più integrato tra il mondo del terzo settore e quello sanitario, ponendo riguardo ai bisogni complessi della collettività e, in particolare, di quei cittadini che versano in particolari situazioni di bisogno o a forte rischio di marginalità sociale.

La delineazione di determinati obiettivi e la definizione del percorso atto al loro perseguimento ha tratto altresì origine da forti scelte di base che hanno portato a determinare le forme di governo dell'ambito distrettuale con nuove soluzioni innovative e ardite rispetto alla precedente organizzazione. Il percorso di attuazione non può che trovare, quindi, il suo "perno" ideale nel concetto di "corresponsabilità delle scelte" tra gli attori istituzionali.

I Comuni associati a livello di Distretto - nel nostro caso i Comuni di Bellante, Giulianova, Morro D'Oro, Mosciano Sant'Angelo, Notaresco e Roseto degli Abruzzi – nel processo di fusione dei due precedenti ambiti hanno raccolto la sfida di una gestione innovativa per un territorio che si configura come una vera e propria cittadina baricentrica rispetto al resto della Provincia, programmando il sistema dell'offerta al cittadino in area sociale in collaborazione con l'Azienda ASL di Teramo ed integrando la programmazione sociale con quella sanitaria per offrire risposte unitarie e coerenti al bisogno di salute e benessere dei cittadini.

L'insieme degli obiettivi posti saranno perseguibili solo con una forte e strutturata relazione tra i vari soggetti, istituzionali e non, operanti sul territorio: sviluppo e flessibilità dei servizi saranno le due chiavi per fornire risposte adeguate ai bisogni della popolazione.

La logica inclusiva e integrata dei servizi permetterà di generare valore aggiunto in ogni passaggio della "catena di produzione", siano essi passaggi di programmazione o di erogazione dei servizi offerti. Un cambiamento concettuale simile nella proposizione del sistema integrato dei servizi socio-sanitari non può

che trovare attuazione con un approccio che, in termini aziendalistici, troverebbe piena esemplificazione nella pratica del "Kaizen", ossia del miglioramento continuo mediante il controllo e l'implementazione di ogni passaggio della catena del valore. Pertanto il gruppo di piano dovrà attuare un continuo monitoraggio dei servizi erogati ponendo, sin da principio, momenti semestrali di verifica e revisione dell'attuazione degli obiettivi in un'ottica di gestione della qualità totale dei servizi offerti e tarando continuamente, dove necessario, i processi: questa sarà la chiave per mettere in relazione servizi che si offrono in strutture, servizi domiciliari, servizi territoriali, misure economiche, prestazioni singole e iniziative non sistematiche, sia che siano rivolte alla singola persona sia alla famiglia.

Capacità di creare il giusto impegno tra i vari soggetti e l'accettazione della logica della continua evoluzione saranno i due passaggi fondamentali per la realizzazione di un vero sistema integrato e coordinato delle politiche sociali, sanitarie, educative, formative e del lavoro: in sostanza come, dove, e chi il sistema nel suo complesso assiste, cura, riabilita, educa, forma, orienta e inserisce al lavoro, offrendo occasioni di cultura e di socialità in una città territorio vivibile e adeguata.

In base alla convenzione sottoscritta dall'Unione con i comuni di Notaresco e Roseto degli Abruzzi per la gestione associata del sistema integrato di interventi e servizi socio/assistenziali la struttura organizzativa dell'Unione dei comuni delle Terre del Sole dovrà:

- predisporre gli atti per l'organizzazione dei servizi e per l'eventuale affidamento di essi;
- l'attività amministrativa e gestionale
- attività contabile (creazione voci di entrata e di spesa dedicata al Piano Sociale Distrettuale, gestione e monitoraggio dell'andamento crediti/debiti tra l'ECAD e Comuni associati, verifica disponibilità di cassa, ricezione e numerazione fatture relative al Piano Sociale, caricamento impegni, liquidazioni e mandati di pagamento, accertamento entrate versamenti fuori dagli associati e fondi regionali e vincolati con emissione di reversali, emissioni atti di diffida verso enti morosi, registrazioni contabili e variazioni di bilancio eventualmente necessarie a seguito di modifiche degli stanziamenti e interventi del Piano Sociale;
- provvedere alle attività di gestione per l'attuazione del Piano di Zona
- predisporre i Protocolli d'Intesa e gli altri atti finalizzati a realizzare il coordinamento con gli organi periferici delle amministrazioni Statali

MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

La Relazione di fine mandato prevista dall'art. 4 del D. Lgs. n. 149 del 6 settembre 2011 è uno strumento innovativo di rendicontazione al cittadino. La Relazione, infatti, deve essere pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente, per ragioni di trasparenza e di massima partecipazione in vista delle scadenze elettorali.

Benchè non espressamente prevista dalla legge, data la forte interconnessione dell'ente Unione con l'azione amministrativa dei Comuni aderenti, e stante asincronicità tra gli Enti convenzionati e costituenti, si ritiene necessario determinare la scadenza di cinque anni di attività dell'Unione, come termine per la predisposizione di detta relazione, in ogni caso.

È del tutto evidente che la Relazione dovrà essere letta unitamente a quella dei singoli enti, utilizzando la chiave di lettura fornita dall'organigramma e dal funzionigramma contenuto nei documenti fondamentali dell'Unione.

La Relazione di fine mandato avrà lo scopo di rendicontare le attività e gli interventi realizzati nell'ultimo quinquennio e fornirà quindi una serie di indicatori finanziari, gestionali e statistici per poter valutare meglio come l'Unione ha operato in questo periodo e se le ha impiegate in modo efficace ed efficiente. Secondo il citato articolo 4 e in base al decreto attuativo del 26 aprile 2013 la Relazione deve contenere la descrizione delle principali attività amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

a. sistema ed esiti dei controlli interni;

b. eventuali rilievi della Corte dei conti;

c. azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;

d. azioni intraprese per contenere la spesa, con indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;

e. quantificazione della misura dell'indebitamento.

f. situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati, indicando azioni intraprese per porvi rimedio.

Inoltre, si fa riferimento ai documenti relativi al Ciclo di programmazione e controllo delle attività dell'Ente:

- Piano strategico;
- DUP approvato annualmente dal Consiglio;
- Piano della performance approvato dalla Giunta;
- Rapporto sulla performance;
- Referto del controllo di gestione;
- Controllo strategico.

1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne

Situazione socio-economica

Dopo aver brevemente analizzato, nel paragrafo 1.0, le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi della popolazione;
- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi sull'economia insediata.

Popolazione:

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Popolazione legale al censimento (2011)			n°	43193
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente			n°	44081
Popolazione al 1 gennaio 2016				44171

Nati nell'anno			n°340	
Deceduto nell'anno			n°480	
Saldo naturale	n°			-140
Immigrati nell'anno			n°1205	
Emigrati nell'anno	n°		n.1161	
Saldo migratorio	n°			44
Popolazione al 31 dicembre 2016				44081
(anno precedente)			n°	44171
di cui:				
In età prescolare (0/6 anni)			n°2047	
In età scuola obbligo (7/14 anni)			n°3956	
In forza lavoro 1° occupazione (15/29)			n°	
In età adulta (30/65 anni)			n°	
In età senile (oltre 65 anni)			n°9856	

Indice medio di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2012	7,85 %
	2013	8,02%
	2014	7,3 %
	2015	7.52%
	2016	7.42%

Indice medio *di* mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2012	9,9 %
	2013	9,32%
	2014	9.45%
	2015	11,27%
	2016	10.45%

Territorio:

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia.
A tal fine si rimanda alle informazioni contenute a riguardo nei DUP delle amministrazioni di Bellante, Giulianova, Morro D'oro e Mosciano Sant'Angelo.

1.3 Analisi strategica delle condizioni interne

L'analisi degli organismi gestionali del nostro ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, affidamento a società partecipata), nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate dal nostro comune che costituiscono il Gruppo Pubblico Locale.

L'Unione gestirà i servizi per conto dei comuni o direttamente o attraverso l'affidamento esterno tramite concessione e appalto.
Non ha al momento alcuna partecipazione in organismi esterni.

Nei paragrafi che seguono verranno analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

Servizi e Strutture

Attività		2016	2018	2019	2020
Asili nido	n.4	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.
Scuole materne	n.6	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.
Scuole elementari	n.5	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.
Scuole medie	n.4	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.
Strutture per anziani	n.1	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.
Farmacie comunali		n.2	n.	n.	n.

Indirizzi Generali, di natura strategica, relativa alle risorse finanziarie, analisi delle risorse

Risorse finanziarie

	Acc. Comp.	Acc. Comp	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	4.130.357,00	4.509.464,00	4.518.464,00
Titolo 3 - Entrate	0,00	0,00	0,00	148.426,00	148.426,00	148.426,00

Extratributarie						
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00

Investimenti Programmati, in corso di realizzazione e non conclusi

Nessuno

Risorse finanziarie per l'espletamento dei programmi

Nessuna

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Le tariffe dei servizi sociali a domanda sono state stabilite con specifica deliberazione Giuntale seguendo le indicazioni della Regione e nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento per l'accesso ai servizi allegato al Piano Distrettuale.

Gestione della Spesa

	Impegni Comp.	Impegni Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Disavanzo di Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese Correnti	0,00	0,00	0,00	4.278.783,00	4.657.890,00	4.666.890,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00

Indebitamento

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei

contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.
In questo Ente, tale valore è pari al 0%

Gestione del patrimonio

Attivo	2016	Passivo	2016
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	0,00
Immobilizzazioni materiali	0,00	Conferimenti	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	Debiti	0,00
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	0,00		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	0,00		
Ratei e risconti attivi	0,00		

Equilibri di bilancio di competenza e di cassa

ENTRATE	COMPETENZA 2018	CASSA 2018	SPESE	COMPETENZA 2018	CASSA 2018
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio		0,00			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0,00		**Disavanzo di amministrazione**	0,00	
Fondo pluriennale vincolato	0,00				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	**Titolo 1** - Spese correnti	4.278.783,00	4.252.001,00
			- di cui fondo pluriennale vincolato	*0,00*	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	4.130.357,00	4.130.357,00			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	148.426,00	148.426,00	**Titolo 2** - Spese in conto capitale	0,00	0,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	*- di cui fondo pluriennale vincolato*	*0,00*	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	**Titolo 3** - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	**4.278.783,00**	**4.278.783,00**	**Totale spese finali**	**4.278.783,00**	**4.252.001,00**
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	**Titolo 4** - Rimborso di prestiti	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00	**Titolo 5** - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	65.000,00	65.000,00	**Titolo 7** - Spese per conto terzi e partite di giro	65.000,00	65.000,00
Totale Titoli	**5.343.783,00**	**5.343.783,00**	**Totale Titoli**	**5.343.783,00**	**5.317.001,00**

Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio		26.782,00			
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**5.343.783,00**	**5.343.783,00**	**TOTALE COMPLESSIVO SPESE**	**5.343.783,00**	**5.317.001,00**

Risorse Umane

Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero	Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero
A1 – A5					
B1 – B7			B3 – B7		
C1 – C5	6	//			
D1 – D6	10	//	D3 – D6		

Totale Personale di ruolo n° //

Totale Personale fuori ruolo n° //

Aree		Figura Professionale	Cat. Giuridica	Note
AREA I Affari Generali		Istruttore Amm.vo	C1	
AREA II Finanziaria		Funzionario Direttivo Contabile	D1	P.T. 69.44% (25 ore settimanali)
AREA III Ufficio Di Piano	Ufficio direzione e coordinamento	Funzionario Direttivo	D1	P.T. 50 % (18 ore settimanali
		Istruttore Amministrativo	C/1	P.T. Part-time 33,33% (12 ore settimanali)
	Segretariato Sociale	Funzionario Amministrativo	D 1	P.T. 46% (12 ore
		Istruttore amministrativo	C1	P.T. 58,33% (21 ore settimanali)
		Istruttore amministrativo	C1	P.T. 75% (27 ore)
		Istruttore amministrativo	C	P.T. 83% ore 30
	Segretariato Professionale	Assistente Sociale	D	Full-Time 100%

		Assistente Sociale	D	Part-time 91,66% (33 ore settimanali)
			D	Part-time 58,33% (21 ore settimanali)
		Assistente Sociale	D	Part Time 50% (18 ore)
		3 Assistenti Sociali	D	Full Time
	Ufficio Politiche della Famiglia / Inclusione sociale e contrasto alla povertà	Istruttore Amministrativo	C	Part-time 54,54% (18 ore
	Servizi per la prima infanzia	2 Maestre di Asilo	C	Full-Time 100%

Coerenza Pareggio di Bilancio

Come descritto nel precedente paragrafo dedicato all'analisi dell'attuale contesto normativo, primaria importanza riveste il Pareggio di bilancio: si ricorda, infatti, che il mancato raggiungimento degli obiettivi del saldo comporta, nell'anno successivo, alcune sanzioni particolarmente gravose e limitanti la gestione degli enti.
Nel seguente prospetto sono sintetizzati gli obiettivi da perseguire nel prossimo triennio:

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		**COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO** 2017	**COMPETENZA ANNO** 2018	**COMPETENZA ANNO** 2019
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)	(+)	0,00		
B) Fondo pluriennale di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	(+)	0,00		
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	0,00	0,00	0,00
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)	0,00		
D3) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-)	0,00		
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	0,00	0,00	0,00
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	**(+)**	0,00	0,00	0,00
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	**(+)**	0,00	0,00	0,00
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	**(+)**	0,00	0,00	0,00
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	**(+)**	0,00	0,00	0,00
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)	(+)	0,00		
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente [(1)]	(-)	0,00	0,00	0,00

I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (2)	(-)	0,00	0,00	0,00
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00		
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	0,00	0,00	0,00
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	0,00		
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (1)	(-)	0,00	0,00	0,00
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (2)	(-)	0,00	0,00	0,00
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00		
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-)	0,00		
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		0,00	0,00	0,00
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale)(3)	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)(solo per gli enti locali)(4)	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014 (solo per gli enti locali)(5)	(-)/(+)	0,00		
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015 (solo per gli enti locali)(5)	(-)/(+)	0,00	0,00	
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014 (solo per gli enti locali)(5)	(-)/(+)	0,00		
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015 (solo per gli enti locali)(5)	(-)/(+)	0,00	0,00	
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali) (6)		0,00	0,00	0,00

1) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo è opportuno indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto)

2) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione

3) Nelle more dell'attribuzione degli spazi finanziari da parte della Regione, indicare solo gli spazi che si prevede di cedere. Indicare con segno + gli spazi acquisiti e con segno - quelli ceduti.

4) Nelle more dell'attribuzione degli spazi da finanziari da parte della Ragioneria Generale dello Stato di cui al comma 732, indicare solo gli spazi che si prevede di cedere. Indicare con segno + gli spazi acquisiti e con segno - quelli ceduti.

5)Gli effetti positivi e negativi dei patti regionalizzati e nazionali - anni 2014 e 2015 - sono disponibili all'indirizzo http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/ - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" (indicare con segno + gli spazi a credito e con segno - quelli a debito).

6) L'equilibrio finale (comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali) deve essere positivo o pari a 0, ed è determinato dalla somma algebrica del "Saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica" e gli effetti dei patti regionali e nazionali dell'esercizio corrente e degli esercizi precedenti.

1.3.1 Pareggio di bilancio 2017

BILANCIO DI PREVISIONE
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio)

(prospetto aggiornato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e comunicato alla Commissione Arconet nel corso della riunione del 23-11-2016)

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	0,00	0,00	0,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	0,00	0,00	0,00
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1)	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (2)	(-)	0,00	0,00	0,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	0,00	0,00	0,00
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (2)	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	0,00	0,00	0,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI(1)	(-)	0,00	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (4) (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		0,00	0,00	0,00

1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/ - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione dei patti regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere..

2) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo, indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto).
3) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.
4) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.

2.0 SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima

2.1 Valutazione Generale dei mezzi finanziari

. Nella presente parte del DUP sono evidenziare le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio si concretizzano in azioni ed obiettivi di gestione, analizzando dapprima la composizione quali-quantitativa delle entrate che finanziano le spese, analizzate anch'esse per missioni e programmi.

2.2 Fonti di finanziamento

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
FPV di entrata per spese correnti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)	0,00	0,00	0,00	4.278.783,00	4.657.890,00	4.666.890,00
Totale Entrate Correnti (A)	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**4.278.783,00**	**4.657.890,00**	**4.666.890,00**
Entrate Titolo 4.02.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese correnti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte cap. destinate a sp. correnti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per rimborso di prestiti e Spese Correnti (B)	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
FPV di entrata per spese in conto capitale (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.02.06 – Contr. agli invest. destinati al rimb. dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese corr. (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 5.02-5.03-5.04 (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. da accens. di prestiti dest. a estinz. anticipata dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tot. Ent. C/Capitale (C)	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Ent. T. 5.02-5.03-5.04 (D)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 7.00 (E)	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Ent. Tit. 9.00 (F)	0,00	0,00	0,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00
Totale Generale (A+B+C+D+E+F)	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**5.343.783,00**	**5.722.890,00**	**5.731.890,00**

2.3 Analisi delle risorse

Entrate correnti (Titolo I)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Trasferimenti correnti (Titolo II)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
Tipologia 101 -	0,00	0,00	0,00	4.130.357,00	4.509.464,00	4.518.464,00

Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche						
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**4.130.357,00**	**4.509.464,00**	**4.518.464,00**

Entrate extratributarie (Titolo III)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	0,00	0,00	148.426,00	148.426,00	148.426,00
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**148.426,00**	**148.426,00**	**148.426,00**

Entrate in conto capitale (Titolo IV)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

trasferimenti in conto capitale						
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

.

Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

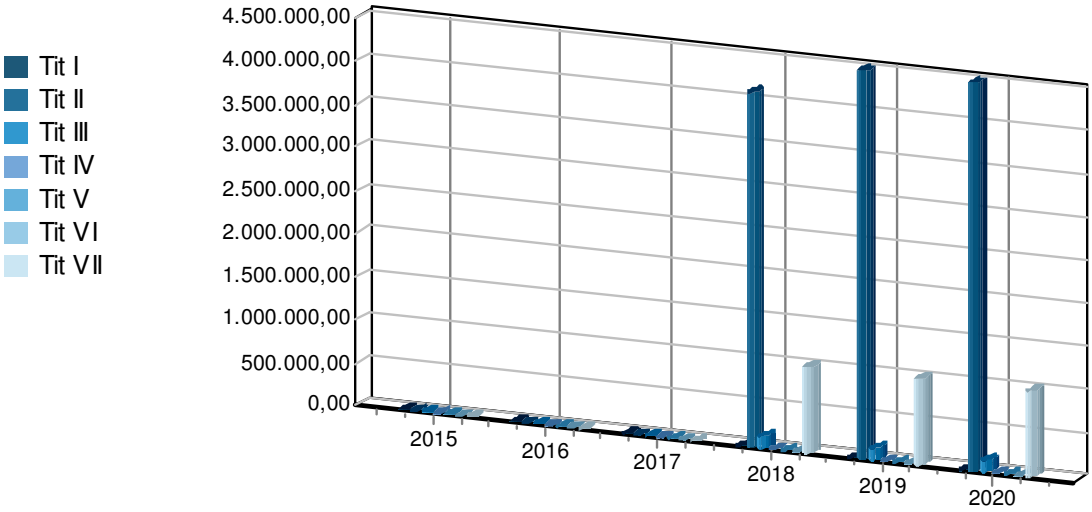
Accensione prestiti (Titolo VI)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

.

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
Tipologia 100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00



2.4 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

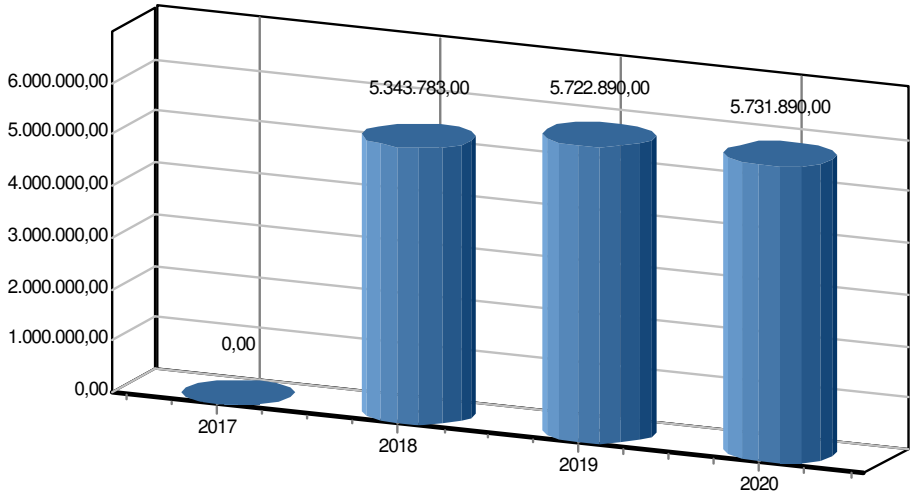
Non è previsto il ricorso all'indebitamento.

2.5 Riepilogo generale della spesa per missioni

Riepilogo della Spesa per Missioni

	Assestato	Programmazione Pluriennale		
Missione	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	537.339,00	381.475,00	381.475,00
02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00
04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00
07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00
11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	3.633.444,00	4.159.415,00	4.159.415,00
13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi da ripartire	0,00	108.000,00	117.000,00	126.000,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00
Totale	**0,00**	**5.343.783,00**	**5.722.890,00**	**5.731.890,00**

Previsione annuale e pluriennale della spesa



2.6 Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato

Gestione della Entrata

	2018	2019	2020
Parte Corrente	0,00	0,00	0,00
Parte Capitale	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Gestione della Spesa

	2018	2019	2020
Parte Corrente	0,00	0,00	0,00
Parte Capitale	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

2.7 MISSIONI E PROGRAMMI OPERATIVI

La seguente sezione della SEO contiene l'elenco completo dei programmi operativi divisi per missione con l'elenco completo degli obiettivi operativi

Missione: M_01 SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI
Responsabile Segretario Generale

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto

funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Programmi Descrizione/finalità

- 0101 - Funzionamento strutture di supporto che agiscono trasversalmente alle attività deputate a fornire servizi all'esterno quali: archivio/ protocollo e servizi connessi
- 0102 Redazione del Piano triennale per la prevenzione della Corruzione e sua implementazione
- 01011 Altri servizi generali - Applicazione del GDPR n. 2016/679 sul trattamento dei dati personali.
- 01012 Realizzazione di uno staff interno di comunicazione istituzionale per coinvolgere gli stakeholder nell'attuazione del piano sociale distrettuale

Descrizione dei programmi. Motivazione delle scelte e Finalità da conseguire e obiettivi operativi

- 0101 - Funzionamento strutture di supporto che agiscono trasversalmente alle attività deputate a fornire servizi all'esterno quali: archivio/ protocollo e servizi connessi

Garantire un efficace funzionamento dei servizi generali, ovvero di tutti i servizi a valenza "prevalentemente interna", ossia strutture di supporto che agiscono trasversalmente alle attività deputate a fornire servizi all'esterno quali: archivio/ protocollo e servizi connessi, gestione amminisrativa degli atti

In ottemperanze alla Piano Nazionale per l'informatizzazione della PA occorre realizzare un progetto che, attraverso l'uso della tecnologia informatica, possa consentire la formazione di documentazione esclusivamente digitali con relativa conservazione sostitutiva e la scannerizzazione del materiale cartaceo con analogo sistema di conservazione che consenta la rapida consultazione in rete.

L'obiettivo che si intende perseguire è di supportare così l'azione di tutti gli altri servizi e consentendo all'Ente di rispondere al meglio alle richieste dei cittadini.

- 0102 Redazione del Piano triennale per la prevenzione della Corruzione e sua implementazione

Occorrerà implementare una strategia complessiva di contrasto alla corruzione e di presidio della legalità dell'azione amministrativa , rendendone puntuali e specifici i contenuti.

L'attuazione del PTPC e della trasparenza, considerata la misura più importante per il contrasto alla corruzione, vedrà l'impegno di tutta la struttura amministrativa dell'Ente, coinvolta sotto i diversi profili della formazione del personale, della proposta di individuazione delle misure di trattamento dei rischi più idonee che del monitoraggio e attuazione delle stesse.

Il P.T.P.C.T. rappresenta lo strumento attraverso il quale l'amministrazione sistematizza e descrive il processo finalizzato a definire una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo. In esso si delinea un

programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo.

La scelta di inserire tra gli obiettivi strategici dell'Ente, nell'ambito del Documento Unico di programmazione (DUP), soggetto all'approvazione del Consiglio Comunale, la formazione e attuazione del PTPC, attesta la rilevanza di questa attività nel quadro delle azioni strategiche promosse dall'Amministrazione. Con l'approvazione del presente obiettivo strategico, il Consiglio dell'Unione consegna alla successiva programmazione della performance gli indirizzi attorno ai quali si dovrà concentrare la declinazione operativa. Appare infatti strategico il coordinamento puntuale tra PTPC e Piano della performance.

Obiettivi strategici della performance per tutte le aree dovranno essere:

- ✓ la puntuale applicazione della Misura 01 del Piano di Prevenzione della corruzione

L'amministrazione ritiene, infatti, la trasparenza sostanziale della PA e l'accesso civico le misure principali per contrastare i fenomeni corruttivi

- ✓ l'applicazione delle misure previste in materia di procedimenti di scelta del contraente, come previsto nella parte speciale del PNA
- ✓ la modernizzazione e l'innovazione tecnologica dell'azione amministrativa e quindi dei processi.

01011 Altri servizi generali Applicazione del GDPR n. 2016/679 sul trattamento dei dati personali.

A seguito della prossima entrata in vigore del GDPR n. 2016/679 sul trattamento dei dati personali, entro il 25 maggio 2018 occorre impostare un nuovo sistema di protezione dei dati, fondato sul principio della responsabilizzazione.

La nuova disciplina prevede i seguenti adempimenti obbligatori:

1) analisi del rischio: analisi e mappatura dei trattamenti dei dati, al fine di individuare i trattamenti a maggior rischio di trattamento illecito;

2) valutazione del rischio: DPIA (Valutazione d'impatto sulla protezione dei dati), per i soli trattamenti a maggior rischio,

3) trattamento del rischio: tenuta di un registro dei trattamenti, definizione e attuazione misure di sicurezza tecniche e organizzative;

4) nomine di: DPO (Data protection officer), Responsabili e Incaricati dei trattamenti;

5) elaborazione dei documenti gestionali per Titolare, DPO, Responsabili e Incaricati

6) formazione e aggiornamento costante di DPO, Responsabili, Incaricati;

7) monitoraggio per testare, verificare e valutare l'efficacia delle misure adottate.

Risorse finanziarie

Per la realizzazione del programma si fa riferimento alle alle risorse specificate nel bilancio annuale.

Risorse umane da impiegare sono quelle che nella dotazione organica dell'Ente sono associate al corrispondente servizio.

Risorse strumentali da utilizzare sono quelle attualmente in dotazione al servizio ed elencate in modo analitico nell'inventario dell'Ente.

Missione: MPM_01 Serv. Istituz., generali
Programma 03: Gestione economica, Finanziaria, programmazione provveditorato.
Descrizione/finalità - Bilancio
Responsabile Funzionario Contabile

Descrizione dei programmi. Motivazione delle scelte e Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Il Servizio Finanziario gestisce attività a contenuto generale e trasversale nell'ambito dell'organizzazione, costituendo supporto fondamentale alle strutture che erogano servizi finali all'utenza. Le attività svolte sono rappresentate da tutte le operazioni attinenti alla contabilità generale dell'Unione, dalla predisposizione del bilancio annuale e pluriennale alle operazioni di chiusura di esercizio, gestione del bilancio, variazioni, assestamento, controllo degli equilibri nonché tutte le operazioni fiscali per le attività svolte dall'Ente. Le attività della struttura si sostanziano altresì nell'istruttoria per la contrazione dei mutui e prestiti obbligazionari, nella gestione dei rapporti con la Tesoreria e con il revisore dei conti . Particolare attenzione è inoltre attribuita alla costante attività di monitoraggio e controllo del pareggio di bilancio e all'adozione di politiche attive di gestione della liquidità.

Nell'ambito del servizio di contabilità e bilancio sarà strategico continuare ad ottimizzare la distribuzione delle risorse al fine di ridurre l'imposizione fiscale comunale.

Risorse finanziarie - Per la realizzazione del programma si fa riferimento alle risorse specificate nel bilancio annuale.

Risorse umane da impiegare sono quelle che nella dotazione organica dell'Ente sono associate al corrispondente servizio.

Risorse strumentali da utilizzare sono quelle attualmente in dotazione al servizio ed elencate in modo analitico nell'inventario dell'Ente.

Missione: MPM_01

Serv. Istituz., generali

Programma 10: Risorse Umane

Descrizione/finalità - Gestione personale e programmazione di fabbisogno

Responsabile Segretario Generale

Descrizione dei programmi. Motivazione delle scelte e Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

La rilevanza delle risorse umane per l'attuazione del programma di mandato porta a ritenere per l'anno in corso strategico attuare il programma annuale di fabbisogno del personale

Risorse umane da impiegare

Personale assegnato al settore di riferimento.

Risorse strumentali e gestione del patrimonio Attrezzature
informatiche e beni mobili vari.

Risorse strumentali da utilizzare

Risorse strumentali sono quelle attualmente in dotazione al servizio ed elencate in modo analitico nell'inventario dell'Ente.

Missione 12 POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.

Contenuto della missione e relativi programmi

Mantenimento dei servizi erogati dai precedenti ECAD sia in termini di quantità che di elevato standard dei servizi sociali e territoriali attualmente presenti, puntando ad un loro potenziamento nell'ambito della nuova pianificazione sociale, anche grazie all'integrazione socio sanitaria.

Implementazione delle attività secondo le aree operative di intervento definite dal nuovo Piano Sociale distrettuale dell'ECAD 22 TORDINO/ VOMANO.

Il nuovo Piano ha come punto cardine la definizione di un modello di welfare locale sempre più integrato tra il pubblico, il mondo del terzo settore e quello sanitario, ponendo riguardo ai bisogni complessi della collettività e, in particolare, di quei cittadini che versano in particolari situazioni di bisogno o a forte rischio di marginalità sociale.

E' un piano ambizioso che mira a mantenere inalterato il livello di spesa sociale pro capite, il più alto non solo della provincia di Teramo ma dell'intera Regione Abruzzo, migliorando i servizi esistenti ed introducendone di nuovi.
La strategia della azione sociale da attuare è caratterizzata da tre elementi chiave:

- la riorganizzazione capillare, nel segno della territorialità, della rete di contatto con i cittadini, con il comune e le sue organizzazioni;
- la costruzione di un nuovo e più evoluto sistema di relazioni con le forze vive del territorio, siano esse impegnate nella produzione di risposte quanto nella promozione dei diritti, nonché con quelle istituzionali;
- la costante ricerca e promozione di innovazione ed efficienza nella produzione dei servizi.

Programma 1 **- Attuazione degli obiettivi essenziali di servizio sociale**

Gli obiettivi essenziali del servizio sociale erogato consistono nelle seguenti azioni:

- Costituzione e implementazione del PUA (Punto Unico di Accesso)
- Partecipazione al **Servizio: Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM)**
- Servizio di **segretariato sociale presso i Comuni dell'Ambito Distrettuale**
- Servizio **Sociale Professionale**
- Servizio di Pronto Intervento Sociale (PIS)

Programma 2 - **Interventi e servizi per la non autosufficienza**

I dati che emergono del profilo sociale di ambito confermano sostanzialmente quanto rilevato a livello nazionale e regionale di un progressivo aumento di situazioni di non autosufficienza e delle malattie neurodegenerative, con il conseguente aumento di bisogni di interventi sia di tipo sociale che di tipo

sanitario che a livello locale devono ruotare intorno alla persona non autosufficiente in età pediatrica, adulta e anziana.

L'Asse Tematico 2 tratta gli interventi e i servizi per la non autosufficienza dell'Ambito Distrettuale Sociale e del Distretto Sanitario di riferimento.

Le azioni si dividono in due Aree:

1. **Area 2A** – Programma per la non autosufficienza; tale Area contiene gli interventi e i servizi che verranno attivati con l'utilizzo del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze e che, in precedenza, costituivano il Piano Locale per la Non Autosufficienza. Tali interventi devono essere coerenti con il Decreto di riparto del FNNA e prevedere azioni per la non autosufficienza e per la disabilità gravissima.
2. **Area 2B** – Interventi sanitari e socio-sanitari per la non autosufficienza. In quest'Area vengono ricompresi gli interventi e servizi finanziati con risorse del Fondo per l'integrazione socio-sanitaria per il contributo ai Comuni per la compartecipazione ai costi dell'utenza in strutture socio-sanitarie. Programma 3 - Strategie per l'inclusione sociale e il contrasto alle povertà.

Le politiche per l'inclusione sociale che l'ADS intende programmare in continuità si presentano prevalentemente come insiemi di azioni (rivolte alle persone e ai contesti), orientate a prevenire e a combattere le condizioni che determinano l'allontanamento di determinati target della popolazione da standard di vita caratterizzati dalla ordinaria partecipazione alla vita sociale e lavorativa.

In linea generale si cercherà di agire su tutti gli aspetti individuali delle persone, mirando, nella sostanza, a prevenire rischi sociali più gravi e ad accompagnare i destinatari in percorsi mirati di prevenzione dell'esclusione o di fuoriuscita dal bisogno attraverso, azioni dirette consolidate nel corso degli anni e azioni di strategia miranti all'intercettazione di opportunità specifiche messe a disposizione da altre fonti di finanziamento a livello nazionale e regionale.

Ne consegue che le priorità di quest'asse tematico possono essere ricondotte ai seguenti tre punti:

1. Ottimizzazione degli interventi per il contrasto alla povertà sostenendo i bisogni primari del soggetto e del suo nucleo familiare;
2. Interventi di inclusione lavorativa sia sperimentali che strutturati;
3. Attivazione di interventi multipli di accoglienza, orientamento e mediazione culturale. Da queste priorità scaturiscono i seguenti obiettivi di attuazione:
4. sostenere le famiglie che versano in situazione di difficoltà economica a far fronte ai bisogni strettamente economici al fine di fornire una rete di protezione minima per ipotizzare e costruire in modo condiviso percorsi di re inclusione;
5. promuovere azioni di tutoring sociale negli ambiti particolarmente sensibili: abitativo, occupazionale, scolastico, sanitario e legale;
6. implementazione della rete locale integrando la rete dei servizi ambitale con altri soggetti del territorio, indispensabili ai percorsi di inclusione sia in sede di programmazione che di realizzazione degli interventi.

Questo Asse Tematico comprende interventi e servizi di inclusione sociale e contiene la strategia generale di contrasto alla povertà e all'esclusione dell'Ambito Distrettuale Sociale, in attuazione delle politiche espresse nel Piano Sociale Regionale 2016/2018. L'Asse Tematico si articola in Azioni dirette e azioni indirette.

1. Borse Lavoro;
2. Misure di sostegno al reddito;
3. Mediazione Culturale (Servizio di nuova attivazione in ragione della crescita esponenziale del numero di immigrati che ad oggi costituiscono ormai più del 5% della popolazione d'Ambito).

Azioni indirette

Sono le strategie per il contrasto alla povertà che saranno attuate dall'Ambito Distrettuale con l'utilizzo, di altra fonte di finanziamento rispetto al FNPS, FSR, Fondi Comunali.

Il Piano Sociale Distrettuale prevede, tra le azioni indirette, la partecipazione ai bandi e agli avvisi che saranno emanati a livello regionale e nazionale:

- del Fondo Sociale Europeo (Asse Inclusione del P.O.FSE Abruzzo 2014-2020);
- del SIA (Sostegno per l'Inclusione Attiva), gestito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche

sociali e relative PON Inclusione.

Programma 4 - Sostegno alla genitorialità e alle famiglie, nuove generazioni, prevenzione e contrasto alla violenza domestica

L'Asse Tematico ricomprende interventi e servizi per il sostegno alla genitorialità e alla famiglia, per l'infanzia, l'adolescenza e i giovani, per la prevenzione e il contrasto della violenza domestica. Le Azioni dirette programmate e finanziate con FNPS, FSR, Fondi Comunali, sono: ✓ equipe adozioni e affido;

1. antiviolenza donne e minori e Sportello multi-intervento famiglia;
2. assistenza Domiciliare Educativa Minori;
3. centro Aggregazione Giovanile;
4. residenze Minori (Istituti);
5. mediazione Familiare e Legale;
6. psicologia scolastica.

Le strategie (azioni indirette) che descrivono gli indirizzi di attuazione locale per l'utilizzo di altri fondi sono:

- L.R. 95/95 – Interventi in favore della famiglia;
- L. 248/2006 – Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili;
- Servizio Civile

Programma 5 – Strategie per le persone con disabilità

Il programma 5 include gli interventi e i servizi per le persone con disabilità.

Le Azioni dirette, finanziate con FNPS, FSR, Fondi Comunali, sono:

1. Assistenza Domiciliare Disabili;
2. servizio per l'autonomia e la comunicazione degli studenti con disabilità;
3. trasporto;
4. Centro Diurno Disabili.

Le **Strategie** (azioni indirette) che prevedono specifici indirizzi per l'utilizzo di altri fondi nazionali e regionali tramite partecipazione ai bandi e agli avvisi che saranno emanati a livello regionale e nazionale, sono: programma Home Care Premium – INPS/ex INPDAP;

- L.R. 57/2012 – Vita Indipendente;
- L.R. 78/78 – Diritto allo studio;
- L.R. 32/97 – Non udenti e non vedenti;
- L. 208/2015 – Dopo di noi

Programma 6 – Strategia per l'invecchiamento attivo

Questo Asse Tematico comprende interventi e servizi per favorire l'invecchiamento attivo, secondo quanto previsto nel § II.7 del PSR 2016/2018 e dalla relativa legge regionale, finanziabili con FNPS, FSR, Fondi Comunali, per la prevenzione della non autosufficienza negli anziani.

Azioni Dirette

1. assistenza Domiciliare Anziani;
2. assistenza Domiciliare Integrata;
3. centro socio–aggregativo anziani; ✓centro diurno per anziani; ✓residenze per anziani.

Programma 7 – Strategie per lo sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia

L'Asse descrive la strategia relativa allo sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia, finanziabili con Fondi Comunali, Fondo di Sviluppo e Coesione, Obiettivi di servizio per servizi educativi prima infanzia, Fondo Piano per lo sviluppo del sistema servizi educativi per la prima infanzia, rifinanziato dalla L. 190/2014, FNPS.

Considerando il carattere complesso e diversificato del sistema dei servizi per la prima infanzia, emergono alcune importanti prospettive da tenere in considerazione:

1. sviluppare e regolare il sistema integrato pubblico/privato dei servizi educativi;
2. bilanciare l'attenzione per qualità e costi, per sostenere uno sviluppo sostenibile del sistema;
3. sviluppare le funzioni pubbliche di governance collegandole al tema delle regole e delle risorse.

Più in dettaglio il potenziamento della rete dei servizi per la prima infanzia è declinato attraverso:

1. l'incremento del numero di posti nido disponibili;
2. l'ampliamento dell'orario di apertura giornaliero e settimanale della struttura;
3. il miglioramento degli standard di qualità del servizio da perseguire attraverso la realizzazione di servizi aggiuntivi tesi a sostenere lo sviluppo del servizio stesso (ad esempio: interventi di qualificazione del personale in servizio, programmi di utilizzo di prodotti biologici per la mensa, interventi tesi al sostegno della conciliazione del tempo di lavoro e di cura per le famiglie, ecc.);
4. il coinvolgimento contestuale sia del sistema pubblico che del sistema privato, al fine di incrementare i posti disponibili negli asili nido privati, a copertura della domanda complessiva, in una logica di piena sussidiarietà tra il ruolo di governo degli enti locali e la partecipazione al sistema integrato dei servizi sociali del sistema imprenditoriale, riconoscendo il bisogno di flessibilità espresso dalle famiglie e ancora non soddisfatto in modo adeguato.

3.0 SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda

3.1 Piano triennale delle opere pubbliche

Interventi

		Costi dell'intervento		
Descrizione Intervento	**Priorità**	**2018**	**2019**	**2020**
Totale				

Spese Titolo 2° Per Missioni e Programmi

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00
02 - Segreteria generale	0,00	0,00	0,00
03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	0,00	0,00
04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00
05 - Gestione dei beni demaniali e	0,00	0,00	0,00

patrimoniali			
06 - Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00
07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00
08 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
09 - Tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00
10 - Risorse umane	0,00	0,00	0,00
11 - Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00

Missione 02 - Giustizia

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
02 - Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00
02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00
02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00
04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
06 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00
07 - Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00
02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
02 - Giovani	0,00	0,00	0,00

Missione 07 – Turismo

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	0,00
02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-	0,00	0,00	0,00

popolare			

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00
02 - Valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00
03 - Rifiuti	0,00	0,00	0,00
04 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00
05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00
06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00
07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00
08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
02 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00
04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00
05 - Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00

Missione 11 - Soccorso civile

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00
02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00
02 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00
03 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00
04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
05 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00
06 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00

Missione 13 - Tutela della salute

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
04 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00
05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00
07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00
02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00
03 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
02 - Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
03 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00
02 - Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00

Missione 19 - Relazioni internazionali

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00

Missione 20 - Fondi da ripartire

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00
02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
03 - Altri fondi	0,00	0,00	0,00

	2018	2019	2020
Totale Titolo 2	**0,00**	**0,00**	**0,00**

3.2 Programmazione del fabbisogno di personale

Si rimanda al contenuto della deliberazione di Giunta che l'approva in fase di provvedimenti propedeutici al bilancio.

3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare

Immobili da alienare

Tipologia del Bene	Descrizione del Bene	Estremi catastali	Importo Stimato da Introitare
Totale			